

VareseNews

I legali di Binda: «La sentenza è una forzatura»

Pubblicato: Mercoledì 25 Luglio 2018



«Non condivido niente di questa **sentenza che non ha tenuto in nessuna considerazione le argomentazioni difensive** e che ha **forzatamente deciso per una condanna**».

A bocce ferme, da una prima, **prmissima lettura delle motivazioni l'avvocato Patrizia Esposito, uno dei due difensori di Stefano Binda** (l'altro è Sergio Martelli) si esprime così, dopo i 90 giorni trascorsi dal deposito dei ragionamenti che hanno portato i giudici della **Corte d'Assise di Varese a decidere per l'ergastolo**.

«I motivi di questa totale assenza di condivisione li esprimeremo quando ci sarà data la possibilità di farlo», quindi in **appello**.

Per il ricorso in secondo grado c'è tempo fino a 45 giorni dalla data di deposito della sentenza, avvenuta lo scorso 23 luglio, lunedì. Tenendo conto dei 30 giorni di stop dettato dalla pausa estiva è tecnicamente possibile arrivare all'autunno per **la richiesta d'appello a Milano, «ma noi la presenteremo prima**», chiosa Patrizia Esposito.

TUTTI GLI ARTICOLI SU LIDIA MACCHI

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)